



COME
RES

Advancing Renewable
Energy Communities

RENDERE POSSIBILI LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Siamo vicini, ma ancora non ci siamo del tutto

Le scadenze per il recepimento della Direttiva sul Mercato Elettrico Integrato (IEMD) e della Direttiva sulle Energie Rinnovabili (RED II) nella legislazione degli Stati membri sono passate da tempo. Nel frattempo, seguire gli sviluppi in materia è, da un lato, entusiasmante, in quanto i Paesi stanno apportando modifiche fondamentali alla struttura dei loro mercati energetici per adattarsi a una transizione energetica più guidata dai cittadini. Dall'altro lato, è anche frustrante, perché i cambiamenti necessari e i **quadri di riferimento continuano a svilupparsi a velocità molto diverse, senza che nessuno Stato membro abbia raggiunto il grado di recepimento** che soddisfi completamente i requisiti europei.

Queste scadenze potrebbero essere state troppo ambiziose, considerando le complessità politiche, tecniche ed economiche dei mercati energetici nazionali? Nonostante ciò, le Comunità per le Energie Rinnovabili (CER) continuano a svilupparsi e i cittadini, le PMI, le autorità pubbliche e gli altri attori del mercato dell'energia aspettano (e chiedono) la creazione dei quadri abilitanti con estrema urgenza.

Come si legge nel rapporto COME RES [“Valutazione comparativa dei quadri di abilitazione per le CER e](#)

[individuazione dei regimi di sostegno”](#), “Il dubbio se un Paese sia sulla strada giusta non può essere misurato da un'implementazione letterale degli articoli pertinenti della RED II, ma piuttosto da un ambiente di mercato favorevole, da un'integrazione riuscita nel contesto nazionale e dalla creazione di condizioni quadro adeguate e di supporto”.

Il presente documento, fornisce, pertanto, un'istantanea dei progressi compiuti su questi elementi dal febbraio 2021 in relazione all'art. 2 e all'art. 2 del Codice civile. 2 e

Autori: Arthur Hinsch, Carsten Rothballer, ICLEI Europe and Michael Krug, Maria-Rosaria Di Nucci, FUB
A cura di: Lucy Russell, ICLEI Europe

Basato sul Deliverable 7.1 “Comparative Assessment of Enabling Frameworks for RECs and Support Scheme Designs” del progetto COME RES, scritto da Michael Krug e Maria-Rosaria Di Nucci, Freie Universität Berlin.

Traduttore: Virna Venerucci

all'Art. 22 della RED II. Fornisce una panoramica di come, in generale, sta procedendo il recepimento delle relative definizioni, la promozione di quadri di riferimento e la creazione di schemi di sostegno e incentivi. Vengono inoltre evidenziati alcuni esempi provenienti dagli Stati membri.

Per una panoramica più dettagliata si può fare riferimento alla "Valutazione comparativa dei quadri di abilitazione per le REC e individuazione dei regimi di sostegno", prodotta dal progetto COME RES, che fornisce un resoconto molto completo per ciascuno dei nove Paesi COME RES: Belgio, Germania, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo e Spagna.

DEFINIZIONI DI CER

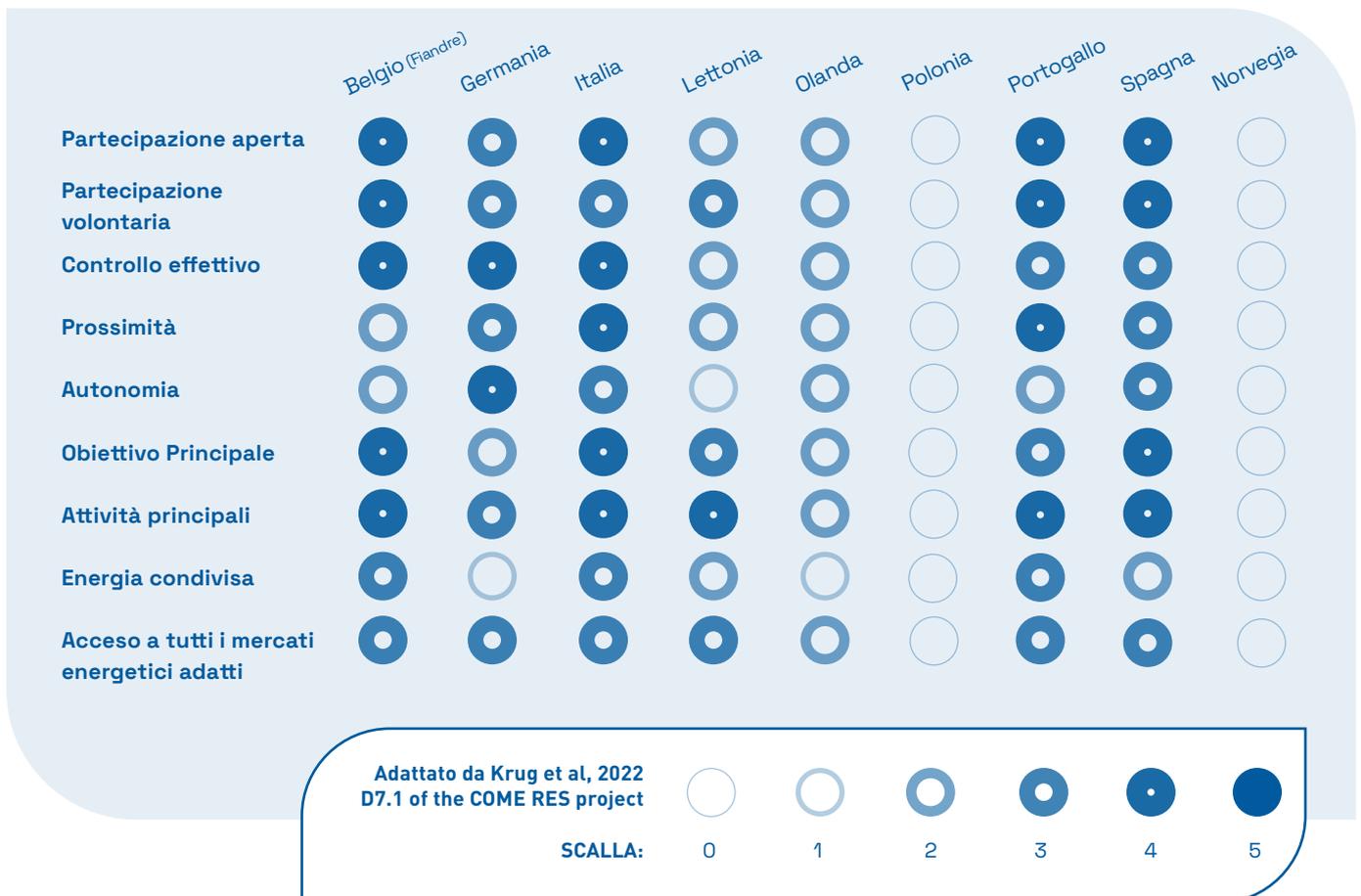
Ad eccezione della Polonia, le definizioni giuridiche di CER sono in vigore negli altri Paesi COME RES e sono almeno in parte conformi ai criteri previsti dall'articolo 2(16) della RED II. In ogni caso, il recepimento letterale della definizione europea sembra essere il modo preferito di procedere. La Norvegia non ha definizioni per le CER, ma il Paese non fa parte dell'UE e non segue la stessa tempistica. I buoni progressi compiuti dalla

maggior parte dei Paesi COME RES nell'introduzione di definizioni nazionali per le CER e le Comunità Energetiche Cittadine (CEC), non comportano necessariamente la creazione di specifici quadri di riferimento e schemi di sostegno.

Esistono notevoli differenze tra i Paesi su come trasposizione delle **definizioni** è stata effettuata e su come le definizioni legali sono state recepite. Mentre, ad esempio, i Paesi Bassi intendono fondere sia le CER che le CEC in un unico concetto chiamato "comunità energetica", altri casi, come l'Italia, creano definizioni legali separate per questi due concetti. La Germania utilizza un termine giuridico preesistente "società energetiche cittadine" come equivalente delle CER che però è un concetto limitato all'ambito tecnologico.

Il grafico seguente fornisce una panoramica su più livelli dello stato di recepimento delle definizioni di CER nei 9 Paesi COME RES. La scala da 0 a 5 indica il grado di recepimento delle definizioni da parte dei Paesi e l'esistenza di eventuali ostacoli. I valori si basano su valori medi basati su valutazioni individuali per ogni Paese.¹

¹ Per la spiegazione dettagliata del rating della valutazione comparativa, consultare la tabella contenuta nell'allegato di D.7.1



Tra gli Stati membri analizzati, molti mostrano una grande flessibilità per quanto riguarda le forme giuridiche. Tuttavia, tutti garantiscono almeno che la creazione di profitti non sia l'attività principale della REC e che sia assicurato il beneficio sociale.

IN LETTONIA...

la forma giuridica di una CER può essere molto diversa, ma nei casi in cui la CER si registra come società di capitali, lo statuto della società deve garantire che l'obiettivo aziendale corrisponda allo scopo della CER stessa. Gli utili non devono essere pagati come dividendi, ma devono essere reinvestiti per raggiungere gli obiettivi definiti nello statuto.

La **partecipazione aperta e volontaria** è stata esplicitamente garantita nella maggior parte dei Paesi, con l'adesione limitata a persone fisiche, PMI e autorità locali. Nei Paesi Bassi, i membri di un REC non possono produrre, immagazzinare o vendere energia come attività economica principale. Altri Paesi impongono restrizioni simili alla partecipazione di aziende private.

Il **controllo effettivo** è per lo più definito nello stesso modo generale della RED II, senza ulteriori specificazioni. In Germania, gli emendamenti recentemente adottati alla legge sulle fonti energetiche rinnovabili del luglio 2022 prevedono che almeno il 75% dei diritti di voto debba essere detenuto da persone fisiche che risiedono

in un'area di codice postale compresa in tutto o in parte in un raggio di 50 chilometri intorno all'impianto.

Il requisito per cui i membri delle CER devono essere situati in **prossimità** ha dato luogo a una notevole quantità di interpretazioni, poiché la direttiva non forniva ulteriori specifiche. Di conseguenza, diversi governi hanno deciso di specificare le regole di prossimità con una legislazione successiva, limitando la prossimità dal punto di vista geografico e/o tecnico.

Gli elementi del controllo effettivo e della prossimità sono intrinsecamente legati, in quanto la RED prescrive che le CER siano effettivamente controllate da azionisti o membri che si trovano in prossimità della CER stessa e che le CER siano di proprietà e sviluppate da tale entità giuridica.

IN GERMANIA...

la prossimità è stata definita geograficamente per allinearsi all'elemento del controllo effettivo, mentre nella maggior parte degli altri Paesi è stata aggiunta una componente tecnica.

IN ITALIA, PORTOGALLO E SPAGNA...

si presentano ulteriori requisiti per quanto riguarda le modalità di connessione dei membri rispettivamente alle reti a bassa, media o alta tensione .



Nella maggior parte dei casi analizzati, l'**autonomia** è stata inclusa come principio di governance delle CER, ma la legislazione non contiene alcuna specificazione di ciò che questo significa a scala nazionale. È probabile che il principio di autonomia sia legato al controllo effettivo. In Germania, un membro o un azionista di una "società energetica cittadina" non può detenere più del 10% dei diritti di voto. Nei Paesi Bassi stanno studiando l'identificazione del principio "una persona-un voto" per le cooperative e menzionano la possibilità di stabilire quote massime per entità/gruppi di entità, o un'ulteriore distribuzione dei diritti di voto. Tuttavia, non è ancora chiaro se ciò verrà effettivamente introdotto come parte del quadro normativo nazionale per le CER nel Paese.

Lo **scopo primario di una CER** è stato per lo più definito in modo esplicito, seguendo quasi alla lettera la formulazione della RED II, "fornire benefici economici, sociali o ambientali ai suoi membri/azionisti e/o alla comunità in cui la comunità energetica è attiva", senza ulteriori specificazioni.

Nel complesso, i diversi stati ritengono che le CER siano utilizzabili nei settori del **riscaldamento/raffreddamento e del gas rinnovabile**. Questo con la notevole eccezione della Germania, dove, sebbene non vi sia alcun collegamento legale tra REC e riscaldamento/raffreddamento, molte comunità energetiche tedesche sono già impegnate in tali attività. La copertura del settore può essere garantita anche attraverso specifiche gare d'appalto, come nel caso della Spagna.

ATTIVITA' DI MERCATO

Si prevede che le CER diventino parte integrante del panorama dei mercati energetici degli Stati membri. Affinché ciò avvenga, è necessario che siano in vigore una serie di diritti pertinenti alle attività di mercato. Nel

complesso, si possono notare dei progressi, ma alcuni Paesi hanno chiaramente difficoltà a fornire alle REC una maggiore capacità di agire come partecipanti a pieno titolo al mercato dell'energia.

La maggior parte dei Paesi sembra consentire esplicitamente alle CER di produrre, consumare, immagazzinare e vendere energia rinnovabile. In Germania, tuttavia, tali attività, pur essendo presenti, sembrano esistere in una zona grigia, dal momento che molte aziende energetiche cittadine si impegnano in tali attività, sebbene ciò non sia esplicitamente consentito (o anche scoraggiato) dalla legislazione. La Polonia dispone già di un quadro normativo per i "cluster energetici" e le "cooperative energetiche", ma non ha recepito le disposizioni per le CER e la legge polacca sulle FER impone notevoli restrizioni. In Norvegia, anche se le CER non sono state definite, sono previste nuove norme nel 2022 per consentire la condivisione dell'elettricità all'interno della stessa proprietà (ma non tra proprietà diverse).

Solo in pochi Paesi le CER sono autorizzate, esplicitamente o implicitamente, **a possedere e gestire reti di distribuzione dell'elettricità.**

IN GERMANIA...

esistono alcune iniziative di questo tipo, nonostante la mancanza di un recepimento completo della legislazione RED II. Nei Paesi Bassi esistono i diritti, ma le comunità energetiche non sembrano interessate ad agire come DSO. In Portogallo esistono alcuni esempi di CEC che possiedono e gestiscono reti di distribuzione.



Ad eccezione di Germania, Polonia e Norvegia, tutti i Paesi analizzati sono sulla buona strada per facilitare l'**autoconsumo collettivo (ACC)** in un edificio e a livello di più appartamenti/edifici. Le principali differenze tra gli schemi dei vari Paesi sono legate alla misura in cui devono essere pagati i canoni di rete, le tasse, l'IVA e gli obblighi pubblici.

L'autoconsumo collettivo è anche direttamente collegato al concetto di condivisione dell'energia. La Spagna, ad esempio, consente la condivisione dell'energia, ma solo nell'ambito dei diritti e delle responsabilità previsti dallo schema ACC. In generale, si può osservare una tendenza positiva nei Paesi a consentire la condivisione dell'energia, anche se non è raro che la sua introduzione avvenga con una certa lentezza.

LA SPAGNA...

dispone già di un quadro avanzato per la ACC che consente la condivisione dell'elettricità tra i clienti. Infatti, la maggior parte delle CER esistenti, a causa della mancanza di un recepimento completo della RED II, utilizza il quadro giuridico per l'autoconsumo collettivo. Tali schemi, tuttavia, sono limitati a un raggio di 500 m intorno alla fonte di generazione energetica e devono essere situati nello stesso segmento di rete sotto la stessa stazione di trasformazione a bassa tensione. Non vengono quindi applicate tariffe di rete, anche se si applicano l'IVA e altre imposte. A livello regionale, diverse comunità autonome e comuni incentivano la creazione di sistemi di autoconsumo attraverso sovvenzioni, sussidi ed esenzioni fiscali.

UNA SITUAZIONE SIMILE SI PUÒ OSSERVARE IN PORTOGALLO

dove l'autoconsumo collettivo non prevede nemmeno l'obbligo di costituire un'entità legale, il che fa sì che questo tipo di iniziativa sia visto da molti come un'alternativa alle CER, per via di procedure più semplici.

IL BELGIO...

sta creando un quadro legislativo per la condivisione dell'energia. Dal 1° gennaio 2022 è possibile l'autoconsumo collettivo all'interno di un edificio. Dal 1° luglio 2022 è consentito lo scambio peer-to-peer. In una fase successiva (dal 1° gennaio 2023), sarà possibile per le comunità energetiche condividere l'energia tra i membri di una comunità.

Si prevede l'avvio di tre progetti pilota in quattro delle cinque province fiamminghe: uno in un condominio con impianto fotovoltaico sul tetto, uno in un'azienda coinvolgendo i dipendenti e uno con un'autorità locale/servizio sociale a favore di una famiglia vulnerabile. L'intenzione è quella di imparare dagli ostacoli e dai problemi che si presentano nella pratica e di superarli quando si implementa la condivisione dell'energia su scala ad ampia scala.

IN ITALIA...

l'energia può essere condivisa all'interno della stessa area di mercato, a condizione che le parti coinvolte siano collegate alla stessa sottostazione primaria. Esiste un incentivo economico per la condivisione dell'energia. L'incentivo si basa sull'elettricità prodotta dall'impianto, o sulla porzione di produzione che viene immessa in rete. Le CER ottengono 110 euro/MWh per la produzione di elettricità più 9 euro/MWh come rimborso dei costi non sostenuti per l'utilizzo della rete elettrica.



FATTORI ABILITANTI

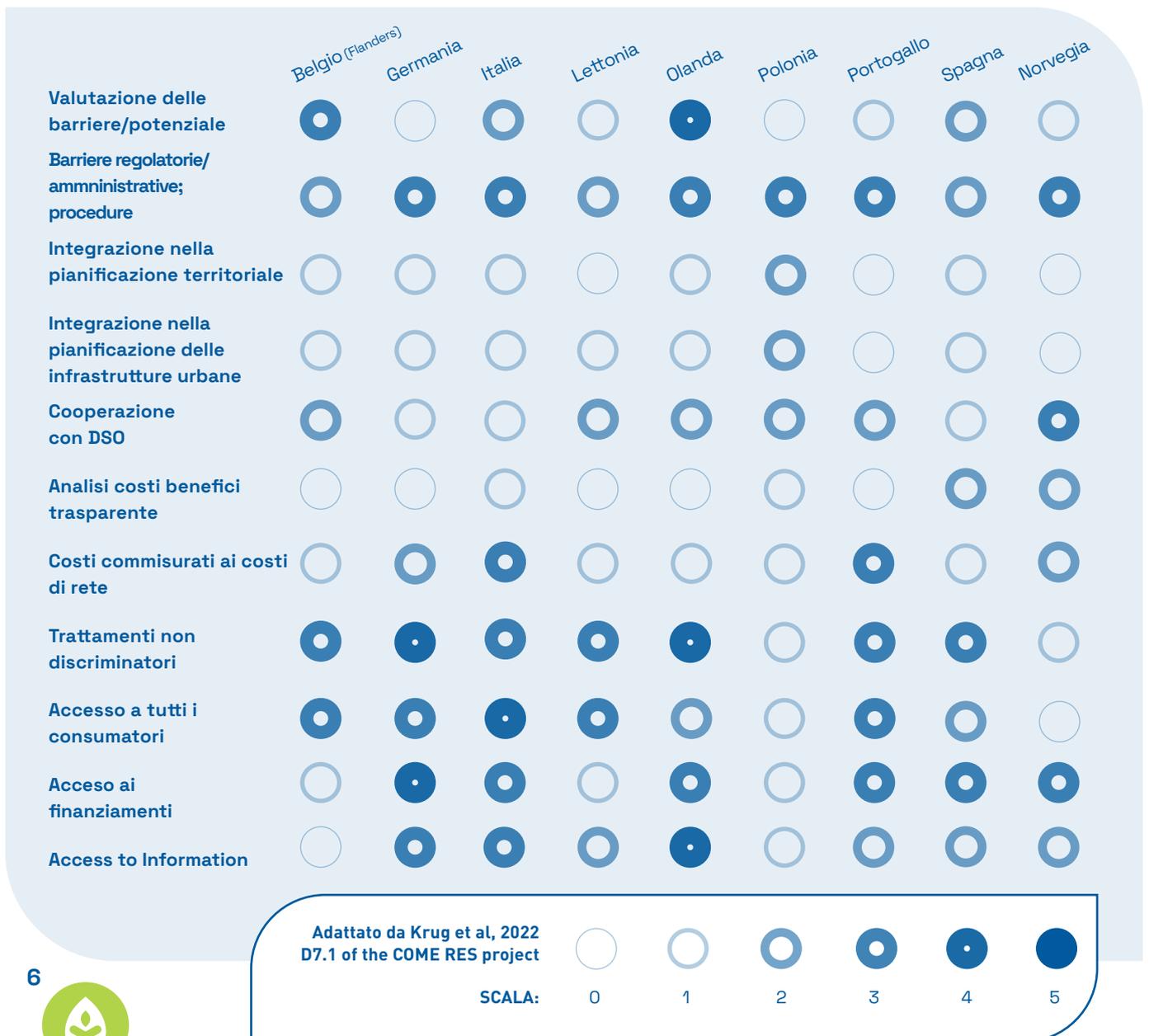
Allo stato attuale, molte attività che le CER e i CEC sono autorizzati a svolgere non sono ancora effettivamente realizzabili in molti Paesi COME RES, ad esempio a causa della mancanza di un'adeguata regolamentazione del mercato, di vincoli tecnici (ad esempio la scarsa dotazione di contatori intelligenti da parte dei consumatori) o della scarsa disponibilità di dati rilevanti. Il supporto legale/tecnico e l'assistenza finanziaria sono ingredienti essenziali per il successo dello sviluppo delle CER. La complessità delle procedure tecniche e amministrative, compresi gli onerosi e lunghi processi di autorizzazione e licenza, rappresentano un ostacolo importante per le CER e gli altri attori del mercato in molti Paesi.²

Gli Stati membri stanno procedendo con la creazione dei quadri abilitanti necessari, anche se non sempre alla velocità richiesta.

Continua ad esistere un lungo elenco di barriere ingiustificate per le CER, che impediscono loro di diventare attori di mercato più indipendenti e attivi. Si va dalle **barriere tecniche** (ad esempio legate alla rete e alla condivisione dell'energia), ma anche **all'elevata complessità** dei processi tecnici, amministrativi e di autorizzazione inutilmente onerosi. La semplice **mancanza di conoscenze e competenze** tra i cittadini e le autorità pubbliche, la mancanza di risorse umane e **l'accesso insufficiente ai finanziamenti** sono tutti problemi che devono essere affrontati. In molti Paesi COME RES, le CER continuano a essere ostacolate dalla **prolungata incertezza** dovuta al recepimento incompleto della RED II.

Il diagramma seguente mostra il livello di predisposizione di una legislazione che preveda lo sviluppo di quadri abilitanti nei nove Paesi COME RES.

² Maggiori informazioni sulle barriere per le CER sono disponibili nel documento COME RES Deliverable 2.3 "Sintesi dei Casi Studio di elementi guida e barriere"



Tutti i Paesi COME RES rischiano di non avere un controllo sufficiente sulle entità che si autodefiniscono “comunità energetiche”. Allo stesso tempo, in tutti i Paesi le CER continuano a essere ostacolate da procedure di autorizzazione e registrazione troppo complesse.

Per garantire un accesso adeguato delle CER alla rete e consentire loro di svolgere le loro attività, è essenziale che i gestori dei sistemi di distribuzione (DSO) collaborino. Nella maggior parte dei casi, non sono state trovate disposizioni specifiche che incoraggiano questa cooperazione, con la notevole eccezione di Belgio (Fiandre), Paesi Bassi e Portogallo.

IN GERMANIA...

di solito le stesse procedure di autorizzazione si applicano a tutti i progetti FER di una certa tecnologia e dimensione, indipendentemente dalla loro proprietà. Come in molti altri Paesi analizzati, l'autorizzazione dei progetti è generalmente un processo complesso e lungo. I recenti emendamenti alla legge sulle fonti energetiche rinnovabili del luglio 2022 esentano l'energia eolica ≤ 18 MW e i progetti fotovoltaici ≤ 6 MW sviluppati da “società energetiche cittadine” dal sistema di aste, riducendo così al minimo i rischi e gli sforzi amministrativi per queste comunità energetiche.

IN BELGIO (FIANDRE)...

le comunità energetiche devono notificare la loro esistenza al regolatore. La notifica deve indicare come la comunità energetica soddisfa i criteri richiesti (ingresso volontario, autonomia, controllo, proprietà, obiettivi). Uno svantaggio è che non c'è l'obbligo di rendere trasparenti queste informazioni. Un elenco di CER e CEC registrati è disponibile sul sito web del regolatore, ma non è chiaro con quale frequenza questo elenco venga aggiornato.

IL DSO FLEMISH, FLUVIUS, E I DSO DUTCH...

(una volta entrata in vigore la nuova legge sull'energia) sono tenuti per legge a effettuare le transazioni necessarie per la condivisione e la vendita di energia. In entrambi i Paesi, i DSO devono registrare le diverse forme di scambio di energia, verificare alcune condizioni di partecipazione, ad esempio la disponibilità di un contatore digitale su base trimestrale, e comunicare ai fornitori di energia i volumi di energia acquistati, immessi e condivisi.

Ci sono poche evidenze che i Paesi COME RES abbiano stabilito **tariffe di rete preferenziali** per le CER. Ciò è probabilmente dovuto alla preoccupazione che il trattamento preferenziale per i membri delle CER possa avere un impatto negativo su coloro che non fanno parte di una comunità energetica. Un'eccezione notevole è rappresentata dal Portogallo, dove le CER e i sistemi di autoconsumo collettivo sono esentati dalle tariffe di rete a determinate condizioni. L'Italia prevede incentivi finanziari per l'energia condivisa.



Si possono ancora osservare **trattamenti discriminatori** specifici. In Polonia le cooperative energetiche sono limitate ai comuni rurali e rurali-urbani e le norme spagnole relative alla limitazione delle CER alla rete a bassa tensione o a 500 metri dalle fonti di generazione potrebbero essere considerate discriminatorie.

In molti casi sono disponibili o in fase di sviluppo programmi di finanziamento speciali per le CER. In alcuni casi (sotto forma di fondi rotativi in Germania e nei Paesi Bassi), il sostegno finanziario deve essere restituito a progetto realizzato, mentre in altri casi il rimborso non è previsto.

Nella maggior parte dei Paesi si prevede di mettere a disposizione delle comunità energetiche un **sostegno finanziario dedicato**.

IN LATVIA...

the recent amendments to the Energy Law and the Electricity Market Law explicitly emphasize that discriminatory treatment should be avoided. The Electricity Market Law stipulates that the state administration, when planning new policies and measures, provides for the equal right of electricity energy communities to apply for participation in state aid schemes along with other market participants. These amendments also state that electricity sharing does not affect the rights and obligations of the parties involved as final customers, producers, traders or aggregators.

L'ITALIA...

prevede finanziamenti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili per lo sviluppo di comunità energetiche nei piccoli comuni. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza metterà a disposizione oltre 2 miliardi di euro per installare 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica nei comuni con meno di 5.000 abitanti, in particolare in quelli più a rischio di spopolamento.

PORTOGALLO E SPAGNA...

hanno istituito, anche loro, linee di finanziamento per le comunità energetiche attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

IN GERMANIA...

il governo federale ha deciso di istituire un programma di sostegno finanziario per le imprese energetiche cittadine nel settore dell'energia eolica, ispirandosi ad attività simili a livello regionale.

In genere, la **partecipazione** alla CER è esplicitamente aperta a tutti i consumatori. In alcuni Paesi, come l'Italia e il Portogallo, la legislazione menziona esplicitamente le famiglie a basso reddito e vulnerabili. La Strategia nazionale spagnola contro la povertà energetica 2019-2024 stabilisce che tra le misure da prendere in considerazione a medio-lungo termine nella lotta alla povertà energetica, si deve considerare la promozione dell'autoconsumo collettivo di energia termica e/o elettrica. In diversi Paesi, alcune delle cooperative energetiche esistenti stanno già lavorando attivamente a misure per facilitare il coinvolgimento dei consumatori a basso reddito e vulnerabili.



Oltre al sostegno finanziario, sono urgentemente necessari lo **sviluppo delle capacità e l'accesso alle informazioni**. In molti Paesi, le agenzie per l'energia locali, regionali e/o nazionali o altri attori pubblici svolgono un ruolo chiave nella fornitura di informazioni e nello sviluppo di capacità per le comunità energetiche, comprese le CER, oltre che per le stesse comunità energetiche e le loro associazioni.

Allo stesso tempo, le autorità pubbliche, come i comuni, traggono grande vantaggio da un supporto normativo e di sviluppo delle capacità dedicato. Tuttavia, nella maggior parte dei Paesi analizzati, non è disponibile uno specifico supporto normativo e di sviluppo delle capacità per le autorità pubbliche.

IN SPAGNA...

Uffici di Trasformazione Comunitaria dedicati e la linea di finanziamento "CE-Aprende" faciliteranno l'accesso alle informazioni e promuoveranno il concetto di CER. In termini di supporto tecnico-giuridico, la linea di finanziamento "CE-Planifica" mira a fornire finanziamenti per la pianificazione di tutti gli aspetti tecnici, legali e amministrativi. Inoltre, molte regioni hanno i propri piani d'azione per promuovere lo sviluppo delle CER (ad esempio Andalusia, Valencia, Navarra). Lo stesso vale per molti comuni, soprattutto per quanto riguarda il supporto amministrativo/legale.

IN SPAGNA...

è stata preparata una guida per le autorità locali. Inoltre, le linee di finanziamento previste "CE-Aprende" e "CE-Oficinas" mirano a creare una rete di attività di supporto, di cui le autorità pubbliche possono beneficiare, compresa la creazione di uffici dedicati in tutto il territorio spagnolo. In Germania, questo tipo di supporto è spesso fornito dai governi degli Stati federali, ad esempio attraverso le agenzie regionali per l'energia.

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA LETTONE...

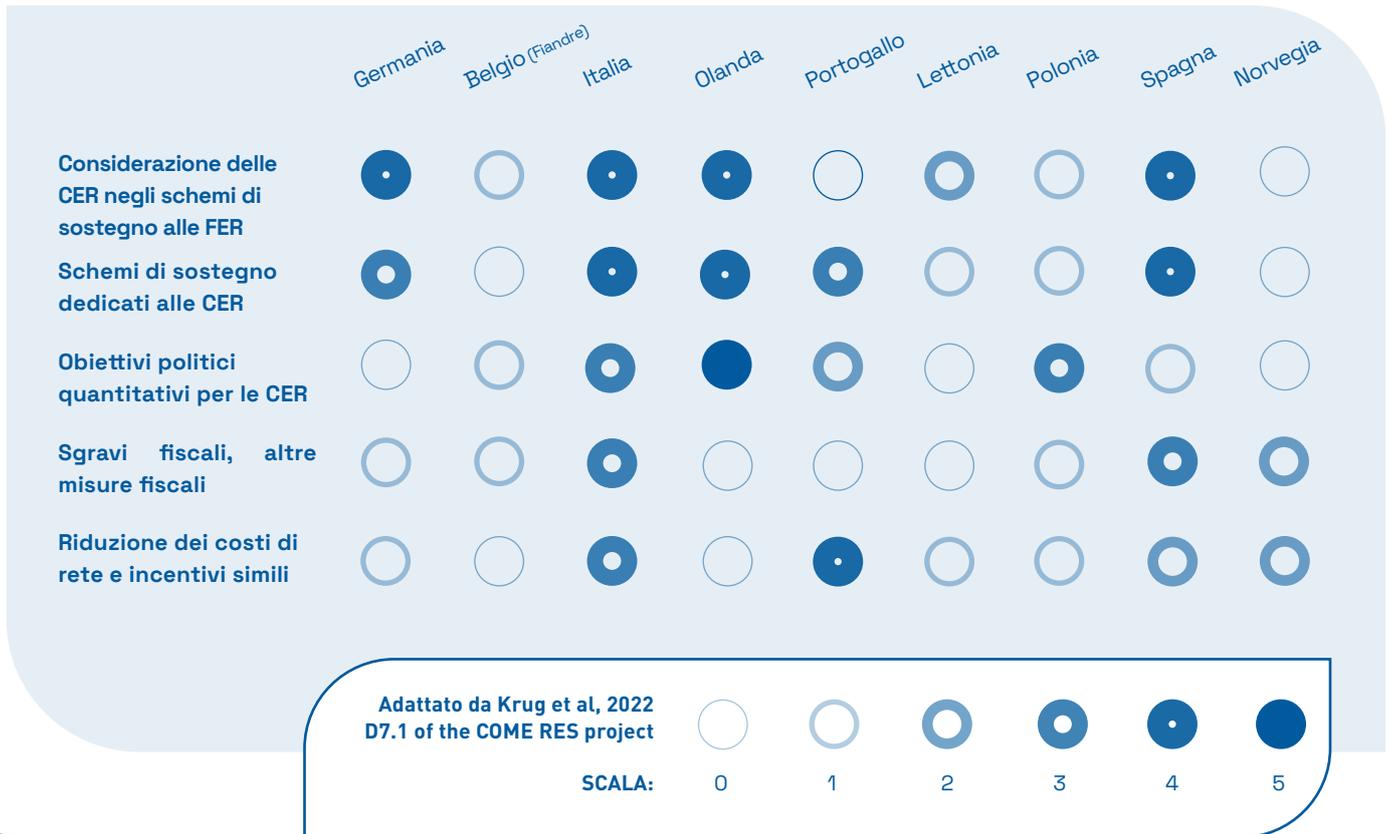
sta progettando di pubblicare linee guida dedicate alle comunità energetiche, comprese le raccomandazioni per le autorità pubbliche. Il Portogallo potrebbe vedere linee guida simili in futuro.



SCHEMI DI SOSTEGNO E INCENTIVI

Gli Stati membri stanno gradualmente istituendo schemi di sostegno per le CER, anche se la velocità e la forma esatta di questo processo differiscono. In Spagna e in Italia i recenti Piani di ripresa e resilienza

incorporano il sostegno alle CER come parte della strategia di promozione delle energie rinnovabili. In Portogallo il sostegno sarà fornito attraverso l'ultimo programma di finanziamento. Il grafico seguente rappresenta la misura in cui i nove Paesi hanno attuato i relativi schemi di sostegno e incentivi.



Daria Nepriakhina / Unsplash



Negli ultimi anni si è assistito a un notevole spostamento verso la remunerazione attraverso **schemi di offerta competitiva o aste**. Pur riuscendo in generale a ridurre il prezzo/kWh dell'energia rinnovabile, gli attori più piccoli, come le comunità energetiche, hanno faticato a tenere il passo in un ambiente altamente professionalizzato e competitivo. Non sorprende quindi che la RED II richieda agli Stati membri di prendere in considerazione le specificità delle CER nella progettazione dei regimi di sostegno alle FER, per garantire che possano partecipare su un piano di parità.

I REGIMI D'ASTA DI GERMANIA, SPAGNA E BELGIO...

stanno diventando più inclusivi per le CER. Nel caso tedesco, i progetti delle società energetiche dei cittadini nel campo dell'energia eolica onshore (≤ 18 MW) e del fotovoltaico (≤ 6 MW) saranno esentati dall'obbligo di partecipare alle aste. La remunerazione sarà basata su un premio di mercato legato ai risultati delle aste dell'anno precedente (per il fotovoltaico) o dell'anno precedente (per l'eolico).

In Spagna sono state create opportunità di gara speciali esclusivamente per "progetti di generazione fotovoltaica distribuita guidati dai cittadini", che soddisfano determinati criteri di ammissibilità. Nei Paesi Bassi è previsto un premio speciale per l'immissione in rete delle CER, chiamato "Generazione di energia cooperativa" (SCE).

In Belgio (Fiandre), il sistema dei certificati verdi viene gradualmente sostituito da gare d'appalto/aste competitive. Le aste si applicano già agli impianti fotovoltaici di medie dimensioni e ai parchi eolici on-shore di piccole e medie dimensioni. Il Consiglio dei Ministri fiammingo ha deciso di estendere il campo di applicazione degli impianti fotovoltaici di medie dimensioni da 25 kW a 5 MW, includendo come sottocategoria i condomini, i CEC e le CER.

La definizione di obiettivi politici specifici per le CER invierebbe un forte segnale di sostegno alle comunità

energetiche nel lungo periodo. Solo pochi dei nove Paesi presi in esame hanno stabilito obiettivi quantitativi espliciti per lo sviluppo delle comunità energetiche o obiettivi correlati.

IL PATTO LOCALE PER L'ENERGIA E IL CLIMA NELLE FIANDRE...

prevede che entro il 2030 ci sia un progetto cooperativo di energia rinnovabile (ad esempio, comunità energetiche) ogni 500 abitanti e 50 ristrutturazioni di alloggi collettivi ogni 1.000 unità abitative.

L'ACCORDO CLIMATICO OLANDESE...

stabilisce l'obiettivo del 50% di proprietà locale delle energie rinnovabili sul territorio entro il 2030. L'obiettivo del 50% di proprietà locale rappresenta un'intenzione politica non vincolante. Tuttavia, il significato del concetto di "proprietà locale" non è stato ulteriormente definito. In Polonia, l'obiettivo di 1 milione di prosumer di energia rinnovabile e di 300 "aree energetiche sostenibili" (cooperative energetiche, cluster energetici, altre entità) da creare entro il 2030 è stato sancito dal Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili e dalla "Politica energetica della Polonia fino al 2040".

In alcuni Paesi come la Germania, l'Italia, i Paesi Bassi e la Spagna, i **livelli regionali e comunali** svolgono un ruolo chiave nel fornire un supporto complementare, ad esempio attraverso programmi di sostegno propri, fondi energetici dedicati ai cittadini/comunità, fornitura di informazioni, servizi di consulenza, creazione di reti e altre forme di sviluppo delle capacità. Dato il significativo grado di influenza dei livelli regionali e comunali sullo sviluppo e la localizzazione delle CER, ci sono chiare indicazioni che il **dialogo e la cooperazione multilivello** tra i livelli di governance sono destinati ad aumentare nella maggior parte dei Paesi. Diverse regioni italiane stanno sviluppando i propri quadri giuridici regionali per sostenere le CER. I Paesi Bassi seguono un approccio policentrico in cui 30 regioni energetiche sono responsabili del sostegno alle CER.



PROSPETTIVE

Sono emersi molti sviluppi positivi dalla nostra revisione dei progressi di recepimento nel febbraio 2021. Non si può negare che diversi Paesi COME RES sotto esame riconoscono sempre più i diritti delle CER come attori del mercato dell'energia, anche se rimangono molte barriere. L'autoconsumo collettivo e la condivisione dell'energia, elementi chiave per consentire ai membri delle CER di usufruire direttamente dell'energia prodotta, sono in aumento, ma non ovunque. I Paesi COME RES stanno impiegando molto tempo per apportare i cambiamenti necessari ai loro mercati energetici.

Sebbene si possano osservare cambiamenti incoraggianti, il ritmo e i livelli di impegno non sono gli stessi in tutti i Paesi. Alcuni Paesi possono vantare una lunga tradizione di energia comunitaria, altri stanno esplorando tali

iniziative come una relativa novità. È quindi positivo vedere che anche alcuni Paesi con una minore esperienza storica sembrano essere molto attivi nel creare le condizioni necessarie per il successo delle azioni energetiche collettive.

È anche molto evidente che un semplice copia-incolla delle specifiche degli articoli RED II pertinenti non è mai stata un'opzione seria, date le maggiori e più sottili differenze tra gli Stati membri in materia di governance energetica e infrastrutture fisiche. Dato l'enorme ritardo nel recepimento, ci si chiede se le disposizioni, i termini e le scadenze dell'UE tengano sufficientemente conto di tali differenze, nonché della complessità e dell'inerzia dei mercati energetici nazionali.

Contatto

✉ info@come-res.eu
 🐦 [@comeres_eu](https://twitter.com/comeres_eu)
 in COME RES project
 🌐 www.come-res.eu

Coordinatore del Progetto

Environmental Policy Research Centre
 Freie Universität Berlin
 Dr. Maria Rosaria Di Nucci



Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea sotto l'accordo di sovvenzione n. 953040. La responsabilità del contenuto di questo documento è esclusivamente del progetto COME RES e non riflette necessariamente l'opinione dell'Unione Europea.



Partners

